

renze debbano interagire per modi e prospettive che possano essere valutati alla luce di un'idea condivisa di ciò che è giusto, pertanto, afferma lo stesso autore, l'approccio può e deve essere multidisciplinare, quindi di natura pedagogica ed ermeneutico-filosofica. Nell'affrontare il tema dal punto di vista di un'etica delle relazioni interculturali e di un'epistemologia della pedagogia interculturale si può comprendere come le categorie cognitive del pensiero occidentale, fondate sui dualismi oggettivo-relativo, oggettivo-soggettivo, universale-relativo, fatto-valore, essenziali se interpretate in senso assoluto, ostacolano la nascita di un pensiero che comprenda la diversità riconoscendola come tale. Dalla decostruzione categoriale si passa poi ai contorni di un'ontologia dei contenuti culturali di tipo costruzionista e interazionista, all'autocomprensione del tempo globalizzato. Va inquadrato l'orizzonte di senso della mondializzazione con il riconoscimento della differenza, dell'altro come partner ineludibile, fondando un'apertura all'altro mediante un'etica della comprensione. Non è un discorso scontato e non sono solo concetti astratti, bensì costituiscono il fondamento logico ed etico di un processo interculturale attraverso la "costruzione culturale della società". Insomma, va previsto, conosciuto e ri-conosciuto l'assetto sociale come un fenomeno in continua mutazione, altrimenti si rischia di porsi fuori dal tempo e di cadere nelle maglie di una falsa propaganda di nazionalismi che non hanno più ragion d'essere.

<< CHARTA AUGURA

...buon anno scolastico a quelli che nella scuola ci lavorano, che ci trascorrono tante ore e a essa dedicano molte energie e belle idee, che ci credono. E l'augurio è iscritto tra le righe di questa riflessione di un genio come Albert Einstein: «La motivazione più importante dell'attività nella scuola e nella vita è il piacere del lavoro, il piacere dei suoi risultati e la consapevolezza del valore di tali risultati per la comunità. Vedo il più importante compito svolto dalla scuola nel destare e consolidare tali forze psicologiche nel giovane. Soltanto un fondamento psicologico di questo tipo conduce a un gioioso desiderio dei più alti beni umani: la conoscenza e la capacità artistica. Il risveglio di queste proficue forze psicologiche è certamente meno agevole della pratica della costrizione o della stimolazione dell'ambizione individuale, ma per ciò stesso tanto più apprezzabile».

Bella e buona scuola a tutti!

<< LA SORELLANZA DI ANNA KULISCIOFF di Giuseppe Moscati

In uno scritto apparso su "Critica sociale" del 16 giugno 1897, con decisione come sempre, Anna Kuliscioff (Anja Rosenstein) precisava un fatto non certo secondario del programma politico-culturale nel quale profondamente credeva: «Socialismo e emancipazione della donna sono fatti connessi, compenetrati».

È uno dei focus del volume molto ben curato da Fiorenza Taricone e frutto di una Tavola rotonda modenese del 2023: *Oltre il tempo patriarcale. La lungimiranza di Anna Kuliscioff* (tab edizioni, Roma 2025), che è arricchito da una breve-ma-intensa Appendice fotografica che si deve a Marina Cattaneo – la quale ha attinto all'Archivio della Fondazione A. Kuliscioff, di cui è vicepresidente – oltre che da un prezioso apparato bibliografico.

Intanto è interessante sottolineare che una simile pubblicazione, promossa dal CRID (il sempre molto attivo Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità dell'Università di Modena e Reggio Emilia), si inserisce in un ampio progetto dedicato ai temi dell'educazione alle differenze e della cultura della parità di genere.

Poi, con le parole di Thomas Casadei che ne ha scritto la Prefazione e che il CRID lo dirige, credo sia particolarmente importante ribadire come Anna Kuliscioff, proprio al fine di contrastare e superare ogni forma di esclusione, sia stata «capace, con grande autorevolezza, di creare intorno a sé una rete di donne, con cui intrecciò relazioni amicali e personali ma soprattutto relazioni politiche» tali da far formare «una sorellanza che aveva l'obiettivo comune di favorire l'emancipazione femminile».

Isabel Fanlo Cortés, Liviana Gazzetta e la stessa Fiorenza Taricone, la cui curatela va ben oltre una mera ricostruzione storica, ci aiutano così a recuperare appieno questa figura straordinaria, che tante energie ha donato – per esempio – all'affermazione del suffragio universale e che peraltro ha ancora molto da dire al nostro tempo.

La collaborazione a CHARTA<< è gradita e gratuita, purché siano rispettate le regole del bello scrivere e della buona educazione. La scelta dei pezzi da pubblicare è a cura esclusiva del Comitato di Redazione. Gli articoli non potranno superare, spazi inclusi, i 2.999 caratteri, i sussurri i 1.500 caratteri e le poesie potranno essere solo brevi. Chi è interessato può contattare la redazione all'indirizzo info@carta.villaggiosolidale.org.

Su richiesta dei nostri Autori la riproduzione di quanto contenuto in questo foglio digitale è consentita solo previa autorizzazione scritta da parte del responsabile del Comitato di Redazione.

Trovi tutti i numeri di CHARTA<< su <https://villaggiosolidale.org/associazioni/intra>